

Traduzione del Messaggio del Ministro degli Affari Islamici, Ahmed Taoufik

Nel nome di Dio Clemente e Misericordioso,

Eminenza, Signore e Signori,

La mia presenza qui con voi oggi mi avrebbe molto insegnato e ispirato. Mi rammarico di non poter essere a questo appuntamento profondamente spirituale.

Permettetemi, attraverso questo mezzo audiovisivo, di salutare la vostra assemblea, nonché tutte le forze vive che la sostengono. Quest'evento, con tutto ciò che l'ha preceduto in termini di investimento morale e organizzativo, non è una manifestazione ordinaria. Merita pertanto da parte mia una parola che vada oltre la consueta cortesia. Permettetemi dunque, e a mo' di sostegno alla vostra assemblea, di condividere con voi alcune domande seguite da alcuni accenni di risposte.

La prima domanda è:

Perché oggi, e più che mai, vi è obbligo e urgenza di dialogo tra comunità culturali e religiose? A mio modesto parere:

1. Perché il nostro bene comune dipende dal nostro reciproco riconoscimento; il nostro Libro Sacro, il Corano, ci dice, a noi musulmani, che questo riconoscimento reciproco deve essere il corollario della nostra unità umana nella sua diversità di scelte.
2. Perché l'esperienza storica ci insegna che il dialogo dei saggi pone fine ai malintesi e rende quindi la vita meno onerosa e fa della nostra buona gestione della speranza un rimedio salutare contro le fobie che ci tormentano.
3. Perché di fronte ai drammi del nostro tempo la serenità arretra e la confusione rischia di regnare e di portarci alla negazione dei valori comuni, alla negazione di noi stessi.

Seconda domanda:

Perché i marocchini dispongono di più risorse in questo dialogo?

1. Perché si trovano confortati dal loro modello istituzionale armonioso, un modello in evoluzione sotto la guida del Comandante dei Credenti Sua Maestà il Re Mohammed VI, che Dio l'assisti, questo modello di pace e di stabilità mobilita per l'attaccamento ai valori etici della religione, valori universali, e al loro investimento nell'interesse pubblico.
2. Per la lunga tradizione dei marocchini nella convivenza con le altre comunità religiose.
3. Per la loro disposizione mentale, ovunque si trovino, a un'integrazione distinta e arricchita dalla loro cultura.

Terza domanda:

Perché l'Italia è più idonea a comprendere le aspirazioni della comunità musulmana di origine marocchina?

1. Grazie a una storia comune in cui il Mediterraneo è stato il luogo di scambi proficui.
2. Grazie alle qualità laboriose e operose riconosciute in Italia ai marocchini, quale che sia il loro livello di qualifica.
3. Grazie al dinamismo politico dell'Italia in vista di un'intesa duratura Nord-Sud.
4. E, infine, grazie al primato dell'accademismo italiano nella conoscenza della civiltà berbera, araba e musulmana.

Vi ringrazio per la vostra attenzione e auguro grande successo alla vostra assemblea.